



Regression (2015)

Il realismo dell'ambientazione non può nulla contro il difetto di credibilità del copione e degli interpreti.

Un film di Alejandro Amenábar con Ethan Hawke, Emma Watson, David Thewlis, Lothaire Bluteau, Dale Dickey. Genere Thriller durata 106 minuti. Produzione Spagna, USA 2015.

Uscita nelle sale: giovedì 3 dicembre 2015

Un film sull'abuso su minori interpretato da Emma Watson e Ethan Hawke.

Marianna Cappi - www.mymovies.it

Bruce Kenner è il detective più in gamba del suo dipartimento, una stazione di polizia di provincia, nel Minnesota, dove tutti conoscono tutti, dalla nascita o quasi. È il 1990 e una ragazzina di nome Angela ha accusato il padre, John Gray, di gravi abusi. Gray non nega a lungo, anzi si assume la colpa, dicendo però di non riuscire a ricordare nulla. Viene dunque chiamato uno psicologo, Raines, per sottoporlo ad ipnosi regressiva. I ricordi dell'uomo si mescolano, sul taccuino delle indagini di Kenner, con le parole di Angela, del fratello e della nonna, e presto anche con i suoi stessi incubi, sempre più vividi e ingombranti.

Amenabar rientra nel genere che ha segnato il suo debutto cinematografico ormai vent'anni fa, ma è una regressione in cui, proprio come nel film, qualcosa non torna. Ispirato all'ondata di accuse, superstizioni e paure di argomento satanista che colpì molte zone degli Stati Uniti tra gli anni '80 e i '90, il film, nella sua parte migliore, racconta l'instaurarsi di una psicosi collettiva, per contagio umano e mediatico, che non può non far pensare, al giorno d'oggi, agli effetti del terrorismo e allo scacco psicologico che la strategia del terrore impone nelle fasi più acute. Ma Amenabar ha intenzioni più strettamente cinematografiche che interpretative e guarda, a suo dire, all'horror americano degli anni Settanta, mentre a nostro dire sembra piuttosto aver girato lo sguardo verso i Novanta.

Diviso tra la fede senza dubbi, incarnata dal sacerdote, e un'altra fede altrettanto testarda, quella di Raines nella scienza, il personaggio del poliziotto incarnato da Ethan Hawke si muove in completa solitudine, senza una spalla e sempre più in crisi. Il suo coinvolgimento personale a dir poco precipitoso, fa però vacillare presto l'impianto di credibilità su cui si basa 'Regression' e la recitazione non eccelsa di Emma Watson dà il colpo di grazia. Da un certo momento in poi, il realismo con cui è stato fotografato l'ambiente geografico e sociale della piccola comunità non ha più forza sufficiente per sostenere la pantomima; il dramma s'intensifica, ma noi siamo già scesi dal carro e guardiamo ai volti sofferiti dei protagonisti come ai mascheroni delle messe nere: non vedendone che il trucco.